

Il Consiglio di Stato

Signor
Eolo Alberti
e cofirmatari
Per il Gruppo della Lega dei Ticinesi
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione no. 77.23 del 19 maggio 2023 La Posta siamo noi: difendiamola!

Signori deputati,

l'interrogazione in oggetto solleva alcune questioni sulla strategia de La Posta svizzera, in particolare la prevista riorganizzazione operativa e un possibile aumento dei prezzi.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, va premesso che il tema in questione, con particolare riferimento al servizio universale che la Posta deve garantire in tutto il Paese in virtù del suo mandato pubblico, è un aspetto molto sensibile che ha già coinvolto direttamente, e in molte occasioni, autorità locali e popolazione.

Anche il Consiglio di Stato, nell'ambito della consultazione sulla revisione della legislazione sul servizio postale, ha avuto modo di esprimere un parere critico in merito alle varie ondate di trasformazione o chiusura di uffici postali avvenute negli ultimi anni. Rinviando, nella sostanza, a quanto segnalato all'allora direttrice del Dipartimento dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni con RG 3723 del 22 agosto 2018¹.

Con la strategia "La posta di domani"², presentata nel maggio 2020, la Posta Svizzera ha confermato il suo impegno a favore del servizio pubblico, al mantenimento di una rete di uffici postali autogestiti oltre che sviluppare altri punti d'accesso.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle domande poste:

- 1. Qual è la propria posizione, riguardo al fatto che, nonostante la solidità finanziaria, La Posta intende sostituire gli sportelli postali classici con gli automatici?**

Riteniamo essenziale, a livello quantitativo, mantenere perlomeno quanto stabilito dal

¹

https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/CdS/procedure_di_consultazione_federale/2018/18_3723_DFE_Modifica_dell_ordinanza_sulle_poste.pdf

² <https://www.post.ch/it/chi-siamo/ritratto/strategia>

servizio universale. La portata e la qualità del servizio di base devono però essere continuamente adeguate alle esigenze degli utenti, garantendo un equilibrio che risponda alle necessità dell'insieme del Paese, di tutte le regioni (centri urbani e zone periferiche) e di tutte le categorie di utenza (clienti privati e aziendali).

La digitalizzazione è uno strumento per fornire il servizio universale in modo più efficiente. Tuttavia, non può sostituire l'insieme dei servizi personali e la fornitura fisica di servizi. Ad esempio, se da un lato la digitalizzazione porta a una costante riduzione del volume della posta-lettere, dall'altro porta a un costante aumento del numero di pacchi spediti. In tema di digitalizzazione, è poi necessario mantenere un approccio almeno in parte conservativo, mantenendo i servizi fisici (o in presenza) per evitare che parti della popolazione meno avvezze all'uso delle tecnologie informatiche restino escluse dal servizio universale.

2. Intende intervenire per contrastare l'immediato aumento dei costi dei servizi postali, ritenuta l'attuale situazione finanziaria di molti ticinesi?

Le norme che regolano la fissazione dei prezzi praticati da La Posta sono stabilite nella Legge sulle poste (LPO)³, indicano che i prezzi devono rispettare il principio di economicità e citano le istanze federali competenti per il relativo controllo.

3. Cosa intende fare per tutelare quei Comuni periferici che rischiano di vedere chiuse, nell'arco di pochi anni, le proprie filiali postali?

4. Quali misure intende adottare il Governo per garantire che La Posta continui a fornire un servizio pubblico di qualità e accessibile a tutti i cittadini?

Il 1° gennaio 2019 è entrata in vigore una modifica degli articoli 33 e 34 dell'ordinanza sulle poste del 29 agosto 2012 che ha essenzialmente ripreso le proposte formulate da un gruppo di lavoro sul servizio postale universale, composto da rappresentanti dei principali portatori d'interesse (Gruppo svizzero per le regioni di montagna, dell'Associazione dei Comuni Svizzeri, dell'Unione svizzera delle arti e dei mestieri, dell'Unione delle città svizzere e della Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica e della Posta Svizzera), istituito dalla competente autorità federale in seguito alle pressioni politiche, provenienti anche dal nostro Cantone, nel contesto dell'ultima serie di ristrutturazioni della rete postale⁴.

Lo scopo di queste modifiche è garantire in modo più articolato la raggiungibilità sia nel settore dei servizi postali che in quello del traffico dei pagamenti, misurando la raggiungibilità a livello cantonale, aggiungere il criterio della densità della popolazione per le regioni urbane e gli agglomerati, oltre a quello della raggiungibilità in termini temporali.

³ <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2012/585/it>

⁴

https://www.postcom.admin.ch/inhalte/PDF/Gesetzgebung/Erlaeuterungsbericht_Postverordnung-neue-Ereichbarkeitsvorgaben_20181130_IT.pdf

Inoltre è stata intensificata la comunicazione tra i Cantoni, i Comuni e la Posta, attraverso l'introduzione di un dialogo regolare tra Posta e Cantoni sulla pianificazione e sulla coordinazione della rete di uffici e agenzie postali. Per quanto riguarda la procedura di consultazione dei Comuni in caso di chiusure o trasferimenti di uffici e agenzie postale è stato introdotto un termine di preavviso di almeno sei mesi unitamente alla facoltà della Commissione federale delle poste PostCom a invitare i Cantoni coinvolti a prendere posizione in occasione di una procedura di conciliazione, opportunità che lo scrivente Consiglio di Stato ha peraltro regolarmente colto.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)